

Tre religiosi francesi e uno belga vittime dei fondamentalisti

## Rappresaglia in Algeria Trucidati 4 missionari

L'aereo doveva esplodere sopra Parigi

### Il quinto angolo dello scacchiere

VALERIO MAGRELLI

**O**gni qual volta si parla di «scacchiere mediterraneo», mi viene in mente un libro dello scrittore ucraino Izrail' M. Metter. Questa metafora del linguaggio bellico (usata per definire una regione in grado di rappresentare il teatro di potenziali azioni militari) rinvia infatti ad una visione del mondo impostata per assi cartesiani, schemi, griglie. Un'immagine da carta millimetrata, insomma, che poi è la stessa riprodotta nei più sofisticati modelli di visioni per la messa a fuoco del bersaglio. Una similitudine che fa presagire, o addirittura auspica, il ricorso alle armi. Ebbene, è proprio davanti al concetto di un simile mondo quadrato, che mi viene spontaneo rindicare a quel romanzo intitolato, appunto, // quinto angolo.

Che cosa sia questo misterioso quinto angolo, lo ha spiegato l'autore stesso in un'intervista: «Lei sa che nelle celle della polizia sovietica, della Gpu (poi Kgb) si svolgeva il mostruoso gioco degli aguzzini: li divertiva, procurava loro piacere. Quei robusti giovanotti spintonavano la loro vittima con le mani, con le gambe, a calci, ripetendole: "Cerca il quinto angolo". Com'è noto, una stanza di solito ha

■ PARIGI. Quattro anziani religiosi cattolici, tre francesi e un belga, sono stati trucidati a colpi di mitra nel loro convento a Tizi-Ouzou, in Kabilia, a 110 chilometri da Algeri. La vendetta integralista per i quattro dirottatori uccisi lunedì all'aeroporto di Marsiglia dalle forze speciali di Balladur non si è fatta attendere ed è stata particolarmente atroce, prendendo di mira un'organizzazione di carità come quella dei Padri Bianchi. Il commando che ha condotto l'atroce esecuzione è riuscito ad arrivare all'obiettivo con uno stratagemma: i killer indossavano uniformi militari, della polizia algerina. Nessuna organizzazione ha sinora rivendicato il massacro. Ma si fa notare che la Kabilia (Tizi-Ossou si trova a 110 chilometri dalla capitale) è uno dei territori in cui sono particolarmente attivi i guerriglieri ultra del Gia (i Gruppi islamici armati) che avevano organizzato il dirottamento di

Natale dell'Airbus dell'Air France. Tutto, anche il numero degli uccisi, lascia intendere che si tratti dell'immediata vendetta per l'operazione dei commandos speciali del Gign che avevano messo fine al dirottamento con uno spettacolare intervento uccidendo poi i quattro pirati. La Francia è sotto choc. Anche per le nuove rivelazioni sul dirottamento aereo finito con il blitz di Marsiglia. L'obiettivo dei quattro integralisti uccisi dalle «teste di cuoio» francesi era una missione suicida su Parigi. Il ministro degli Interni Charles Pasqua, ne è certo. Sull'Airbus sono stati trovati venti candelotti di dinamite per far esplodere il velivolo. L'ipotesi è avvalorata anche dai racconti di alcuni passeggeri che hanno detto di aver sentito parlare di questo i quattro dirottatori.

DE GIOVANNANGELI - GINZBERG  
ALLE PAGINE 34-5

### «Io, vescovo tra i musulmani»

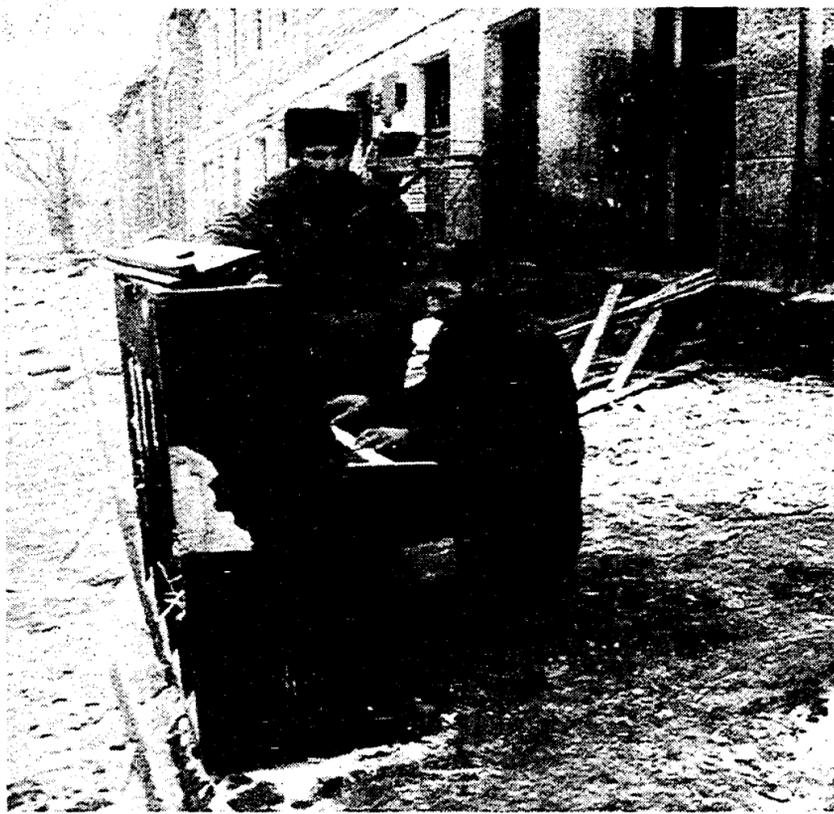
■ «La miccia è l'ingiustizia, non la religione». Monsignor Guy Deroubaix, ex prete operaio e ora vescovo nella *banlieue* di frontiera di Saint Denis, racconta la sua difficile ma ricca esperienza di dialogo e di convivenza con la comunità di immigrati in Francia di fede musulmana.

SEGMUND GINZBERG  
A PAGINA 2

### «Vi racconto le ore da ostaggio»

■ «È un colpo al cuore quando ti dicono che sei vittima di un dirottamento. Ma, strano a dirsi, alla fine io volevo la salvezza anche dei terroristi». Clementino Sartori, otto anni fa passeggero su un volo della Pan Am, rievoca le angosce e i drammi di un sequestro finito nel sangue.

VINCENZO VASILE  
A PAGINA 6



## Eltsin dà l'ultimatum a Dudaev

■ Ha parlato a reti unificate per 24 minuti cercando di convincere i russi che invadere la Cecenia è stata cosa buona e saggia. Ma l'unica cosa che è riuscito a ottenere ieri Eltsin è probabilmente la fine dei pettegolezzi sul suo stato di salute. Con tono fermo e risoluto ha spiegato perché ha inviato 40mila uomini in «missione di pace» in Cecenia e perché ha bombardato quelli che ritiene «cittadini della federazione russa». Ha confermato la sospensione dei bombardamenti su Groznyj e la permanente occupazione del territorio, e si è dedicato soprattutto a demolire il regime di Dudaev. «La repubblica è parte integrante della federazione russa»

cui composizione è fissata dalla Costituzione. E nessun territorio ha il diritto di lasciare la Federazione». Ieri a Groznyj è trascorsa una giornata relativamente calma, solo qualche scontro a sud della città. Ma il palazzo presidenziale aveva il suo primo forte dolore: il primo figlio di Dudaev, Avtur, 23 anni, è stato gravemente ferito nella battaglia dell'altro giorno di Argun. Nella foto, un volontario ceceno improvvisa al pianoforte tra le macerie di Groznyj.

MADDALENA TULANTI  
A PAGINA 15

Prende quota la candidatura Monti a palazzo Chigi. Oggi Bossi farà il suo nome a Scalfaro?

## Legata unita per il governo del presidente Dotti e Della Valle: Silvio, passa la mano

### Meno nebbia sul Colle

ENZO ROGGI

**I**L PRESIDENTE della Repubblica inizia oggi le consultazioni con le forze politiche in una situazione meno cupamente chiusa di quanto apparisse al momento delle dimissioni di Berlusconi. Ancora l'altro ieri Scalfaro appariva stretto tra le opposte opzioni del reincarico a Berlusconi per la gestione di elezioni ravvicinate e della ricerca di una diversa maggioranza con compiti programmatici di non brevissimo periodo.

SEGUE A PAGINA 8

■ ROMA. La crisi è difficile ma Scalfaro non demorde e rispondendo a una lettera dei sindacati, contrari al voto anticipato, conferma implicitamente di volere un governo che risolva alcuni nodi di fondo prima di affrontare le elezioni. Ieri sono saliti al Quirinale Scognamiglio e Pivetti, oggi toccherà alle principali forze politiche. Ci sarà, a sorpresa, anche Berlusconi. Sul Colle guardano alle novità emerse: la Lega tiene sulla linea di Bossi e il Carroccio potrebbe proporre un esecutivo istituzionale composto da tecnici e guidato dall'economista Monti. In Forza Italia si prende in considerazione l'ipotesi di un governo senza Berlusconi.

BRAMBILLA - CASCELLA - MISERENDINO  
ALLE PAGINE 7-8-9-10



Intervista  
al leader Ppi  
Buttiglione  
«Di Pietro  
lo vedo bene  
ministro»

ROSANNA  
LAMPUGNANI  
A PAGINA 10

Processi di camorra «aggiustati»: altri 7 indagati

## Il pentito ora ritratta «Mai accusato Dinacci»

■ Nell'ambito dell'inchiesta sui processi «aggiustati» ai camorristi, di cui è titolare la procura di Salerno, sono stati recapitati altri sette avvisi di garanzia. Tra gli indagati tre giudici, Filippo Verde, ex capo di gabinetto del ministro Vassalli ed ex direttore degli Affari civili del ministero di Grazia e giustizia, Antonio Albano e Vincenzo Tricomi; indagato anche generale ed ex membro dei servizi segreti Giovanni Mayer, di cui già aveva parlato il pentito Calasso. E indagati anche il direttore di «Ore 12», Enzo Caretti, l'avvocato Vittore Pascucci, e alla

È morto  
a 88 anni  
Scompare  
Attilio Monti  
petroliere  
ed editore

A. GUERMANDI  
C. VISANI  
A PAGINA 20

molte di quest'ultimo, Alba Vallo-  
ne. Smentita la richiesta di arresto  
per gli indagati. In serata il colpo di  
scena: «Non ho mai accusato Di-  
nacci», ha detto il pentito Cillari tra-  
mite l'avvocato Marazzita. Intanto  
si è saputo che la procura di Roma  
ha aperto un fascicolo su una ispe-  
zione ministeriale «sospetta» al tri-  
bunale di Sala Consilina. Sempre  
più chiaro il ruolo di centri di pote-  
re e settori della massoneria.

ANDRIOLO - RICCIO  
CIPRIANI - A PAGINA 11

## Giovane barbone ucciso dal gelo nel centro di Roma

■ ROMA. È stato trovato in fin vita da una pattuglia dei carabinieri, è morto poco dopo per assideramento: un uomo senza nome, dell'apparente età di 35 anni, probabilmente straniero e senza fissa dimora. È la prima vittima romana del freddo di questi giorni: i militi lo hanno visto disteso per terra sulla pista ciclabile in preda ai fumi dell'alcool preso per riscaldarsi. Sembra che abbia perso l'equilibrio e sia caduto svenendo a pochi passi dal mucchio di cartoni che normalmente lo difendevano dal freddo della notte. All'ospedale Santo Spirito i medici non hanno potuto fare nulla per lui. Intanto in città è scattato il piano «emergenza freddo» che riguarda le centinaia di barboni e clandestini che vivono per le strade della capitale.

RACHELE GONNELLI  
A PAGINA 23



CHE TEMPO FA

### Natale in casa Fede

**T**RA I TANTI, toccanti aspetti del Natale dei più sfortunati, mi hanno colpito le immagini di Emilio Fede, che ha inteso celebrare le feste allestendo un presepe povero, ma intenso. Collegandosi con tre o quattro cassettoni italiani, Fede esortava gli occupanti ad accendere dietro i vetri chi un lume, chi una candela, per dare luce, nelle fitte tenebre, al Dio che si fa uomo: Silvio Berlusconi. Il cinquantaseienne babiloniano non era fisicamente presente, ma avrà sicuramente apprezzato l'umile Betlemme televisiva allestita in suo onore. Non dimenticherò mai l'inquadratura fissa del mesto edificio di cemento che Fede, in stato di grazia, ha definito «la zona Loreto di Milano»: spiccavano, in primo piano, i ceri accesi nella tromba delle scale, che facevano capolino dai finestroni dei pianerottoli. «Vedete - spiegava Fede - quanta gente è favorevole al governo Berlusconi». Ogni lume, un bimbo. Ogni bimbo, una lacrima. Ogni lacrima, una preghiera per Berlusconi. Dolce s'udiva, sotto le stelle, un mesto suono di ciaramelle. [MICHELE SERRA]

**È IN EDICOLA**

# pasta & C.

IL SAPORE DELLA NONNA CUCINA

**UNA PASTA "COSÌ" NON L'AVETE "MAI" MANGIATA**

**LA NUOVA RIVISTA SULLA CUCINA ITALIANA**